



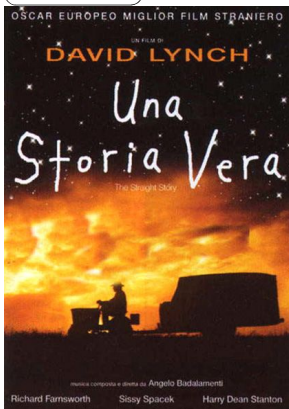
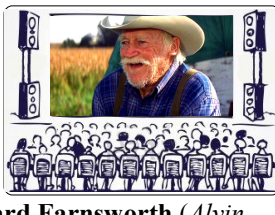
Cineforum Rassegna 2014 "IL CINEMA E'...POESIA"

Auditorium Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam,4 - Brescia

Venerdì 16 Maggio 2014 - Ore 20:30 - INGRESSO LIBERO

Titolo originale: *The Straight Story* - USA, Francia 1999

Durata 107' - Regia di **David Lynch**



Con : **Sissy Spacek** (*Rosie Straight*), **Richard Farnsworth** (*Alvin Straight*), Harry Dean Stanton (*Lyle Straight*), Everett McGill (*Tom*).

Nell'immaginario collettivo David Lynch è ormai sinonimo di inquietudine, trepidazione, angoscia e turbamento. Siamo talmente abituati alla frammentarietà dei suoi soggetti-fantoccio e alla disarticolazione della struttura filmica del regista, che quando uscì *The Straight Story* la stampa commentò: «troppo semplice, umano, diretto» (non risparmiandosi un quanto mai avulso, e sin troppo ovvio per degli americani, paragone con i film di John Wayne). La situazione leitmotivica lynchana è infatti quella di un personaggio apparentemente "normale" che improvvisamente si trova gettato in una realtà aliena, traumatica,

onirica e per questo destabilizzante per la sua identità. Egli pertanto sarà costretto a reagire cercando punti fermi che raramente arrivano e che proprio perché assenti lo porteranno ad una mutazione – talvolta letterale – della sua individualità. *Una storia vera* non narra di scissioni o rotture; come dice il titolo originale è "una storia diritta", retta, lineare che procede limpida e coerente. Il protagonista, Alvin, (Richard Farnsworth), un pensionato di settantatré anni, va dritto al suo bersaglio: vuole incontrare il fratello dopo dieci anni di silenzio prima che sia troppo tardi per entrambi; decide quindi di attraversare l'America sul suo tosaerba (perché non idoneo alla guida), soffocando così le ire di un tempo e i motivi che li avevano portati a non frequentarsi più. Anche la struttura è rettilinea: l'azione si svolge infatti dal settembre all'ottobre '94 e la costruzione narrativa è basata sulla progressiva rivelazione dei sentimenti di Alvin che emergono dagli incontri che fa durante il viaggio. La macchina da presa cattura una natura immensa e sublime che però fa emergere quella sottesa solitudine tipica dei quadri del pittore americano Edward Hopper, tanto amato da Lynch e che spesso ritroviamo nell'estetica dei suoi film. Michel Chion l'ha definita «una storia autentica e piena di buoni sentimenti» all'interno di un film privo di suspense e di azioni spettacolari. Molti hanno parlato di film anti-lynchano, ma la sensibilità e la raffinatezza del lavoro svolto direbbero il contrario.

(Scheda di Silvia Contorno)

Filmografia di **David Lynch** (n.1946)

Eraserhead-La mente che cancella (Eraserhead, 1977), **The Elephant Man** (1980), **Dune** (1984), **Velluto blu** (Blue Velvet, 1986), **Cuore selvaggio** (Wild at Heart, 1990), **Fuoco cammina con me** (Twin Peaks: Fire Walk with Me, 1992), **Strade perdute** (Lost Highway), 1997), **Una storia vera** (The Straight Story, 1999), **Mulholland Drive** (2001), **Inland Empire - L'impero della mente** (2006)

